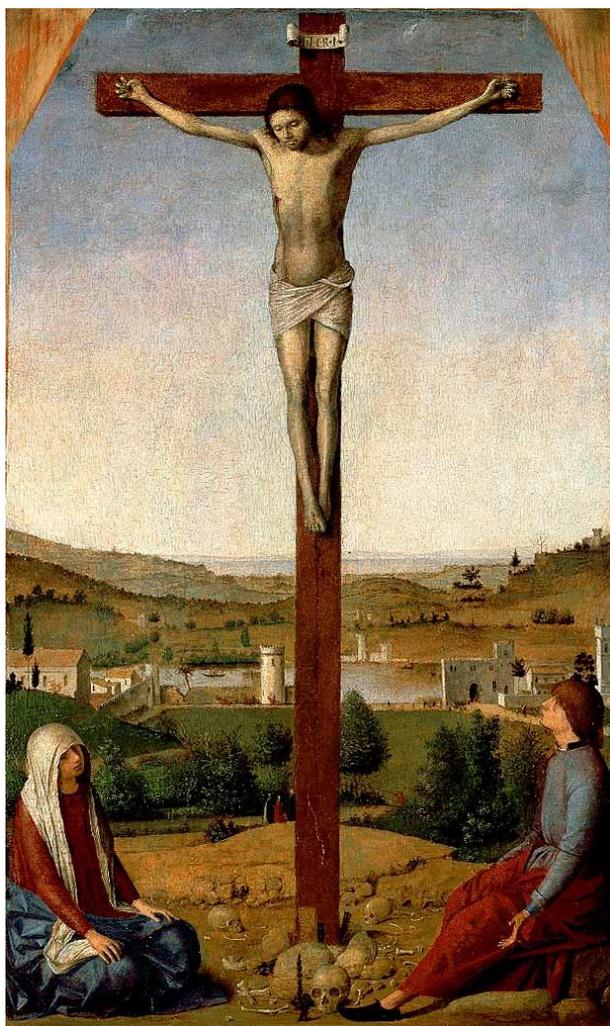


IL POZZO



PARROCCHIA SAN MARTINO V.
Piazza Garibaldi, 7 · 33082 TIEZZO (AZZANO DECIMO) – PN
tel. 0434 647 805 - e-mail mtlaz@libero.it



Sussidio di Quaresima
2022

SOMMARIO

SUSSIDIO DI QUARESIMA 2022

Suggerimenti per il cammino quaresimale	p. 04
Dal Catechismo della Chiesa Cattolica: opportunità ascetiche	p. 06
Il sacramento della Penitenza e della Riconciliazione	p. 07
Esame di coscienza	p. 14
Calendario della Quaresima	p. 16
La Settimana Santa	p. 27
<i>Via Crucis</i>	p. 33
Turni adorazione al santissimo nella settimana santa	p. 51



PARROCCHIA SAN MARTINO V.

Piazza Garibaldi, 7
33080 TIEZZO – PN

Carissimi,

le parole del Prefazio di Quaresima ci aiutano a comprendere il tempo che stiamo per iniziare:

*“Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli
di prepararsi con gioia,
purificati nello spirito,
alla celebrazione della Pasqua,
perché, assidui nella preghiera e nella carità operosa,
attingano ai misteri della redenzione”.*

Come ci ricorda il Vangelo del mercoledì delle ceneri siamo invitati a dare inizio a questo tempo non con la faccia “da funerale”, ma con la gioia soprannaturale che nasce dall’incontro con il Signore. Siamo inoltre chiamati a ritrovare la forza nella preghiera e ad impegnarci nella carità operosa per essere discepoli sempre attenti alla voce del maestro.

Il presente sussidio offre alcuni suggerimenti per vivere questo tempo con spirito rinnovato, per ritrovare il gusto di vivere il sacramento della riconciliazione e per dedicare del tempo all’ascolto della Parola di Dio, all’adorazione Eucaristica (la serata del giovedì sera). Inoltre i cristiani il venerdì ricordano il sacrificio di Gesù e meditano la sua Passione, per questo si propone il Pio esercizio della Via Crucis animato dai gruppi della catechesi.

Le opportunità non mancano per vivere in pienezza questo tempo per lasciarci purificare nello spirito e vivere così la Pasqua e “attingere ai misteri della redenzione”.

IL VOSTRO PARROCO
d. Matteo

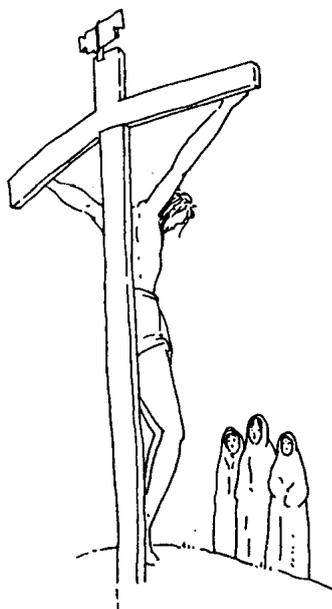
Suggerimenti
per il cammino quaresimale



**ogni giovedì
di quaresima:
La Santa Messa
e l'omelia quaresimale
sarà celebrata alle ore 18.30**

Durante l'omelia sarà proposto un quaresimale sulla Parola di Dio, con riferimenti all'esortazione apostolica *EVANGELII GAUDIUM* di Papa Francesco,

al termine ci sarà la possibilità di vivere un tempo di **ADORAZIONE AL SANTISSIMO SACRAMENTO** fino alle ore 20.00.



**ogni venerdì di
quaresima:**

**i fedeli sono attesi alla
celebrazione della VIA CRUCIS
animata dai gruppi della
catechesi alle ore 20.00 in chiesa**



Visita agli anziani e agli ammalati

È il tempo dedicato a coloro che vivono la stagione della fragilità e della prova della loro vita, la visita del sacerdote (o del ministro straordinario della Comunione) è sempre attesa con devozione e gratitudine per ricevere il dono grande dell'Eucaristia. **Nel rispetto delle norme in vigore in questo tempo il parroco visita gli anziani il venerdì pomeriggio.** Si può **sempre fare la richiesta della visita previo contatto in parrocchia.** Si prega inoltre di avvisare non solo in caso di presenza di situazioni gravi. **Si può richiedere anche la celebrazione del sacramento dell'unzione degli infermi.**

Sarebbe bello recuperare i rapporti di buon vicinato: favorendo il saluto e la collaborazione reciproca. Per questo in ogni quartiere del nostro paese è importante tenere occhi e cuore aperto per poter dire: "tocca anche a me!". Basta poco: fare la spesa per chi non può uscire, un pensiero gentile (magari qualche specialità da condividere), lo scambio delle informazioni sulla vita del paese. Qualcuno ha preso la buona abitudine di raggiungere i nostri fratelli e sorelle più anziani portando in casa loro il foglietto settimanale "Il Pozzo". Grazie per queste attenzioni!



Salvadanaio "Un pane per amor di Dio"

Il salvadanaio in carta allegato al presente sussidio può essere riconsegnato in chiesa dal venerdì santo. Si provvederà a devolvere l'intera somma alle finalità che sono state indicate dalla diocesi. Lo scorso anno sono stati raccolti e versati all'ufficio

missionario della diocesi di Concordia-Pordenone **euri 1250** grazie a tutti per la generosità dimostrata.



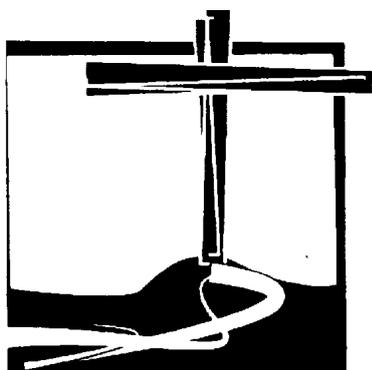
Rami di Olivo per la domenica delle palme

Invitiamo tutti coloro che provvederanno alla potatura degli olivi a recapitare i rami in canonica (zona garage) la settimana che precede quella Santa. Questi serviranno alla costruzione degli archi in vista della domenica delle palme. Grazie!

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica:

Opportunità ascetiche:

DIGIUNO, PREGHIERA ED ELEMOSINA



1434 La penitenza interiore del cristiano può avere espressioni molto varie. La Scrittura e i Padri insistono soprattutto su tre forme: ***il digiuno, la preghiera, l'elemosina***, che esprimono la conversione in rapporto a se stessi, in rapporto a Dio e in rapporto agli altri. Accanto alla purificazione radicale operata

dal Battesimo o dal martirio, essi indicano, come mezzo per ottenere il perdono dei peccati, gli sforzi compiuti per riconciliarsi con il prossimo, le lacrime di penitenza, la preoccupazione per la salvezza

del prossimo, l'intercessione dei santi e la pratica della carità che «copre una moltitudine di peccati» (1 Pt 4,8).

1438 *I tempi e i giorni di penitenza nel corso dell'anno liturgico* (il tempo della Quaresima, ogni venerdì in memoria della morte del Signore) **sono momenti forti della pratica penitenziale della Chiesa.** Questi tempi sono particolarmente adatti per gli esercizi spirituali, le liturgie penitenziali, i pellegrinaggi in segno di penitenza, le privazioni volontarie come il digiuno e l'elemosina, la condivisione fraterna (opere caritative e missionarie).

1437 La lettura della Sacra Scrittura, la preghiera della liturgia delle Ore e del «Padre nostro», ogni atto sincero di culto o di pietà ravviva in noi lo spirito di conversione e di penitenza e contribuisce al perdono dei nostri peccati.

Il sacramento della Penitenza

**“Dio non si stanca di perdonare,
siamo noi a stancarci di chiedere perdono”
(Papa Francesco).**



Il senso del peccato

1440 Il peccato è anzitutto offesa a Dio, rottura della comunione con lui. Nello stesso tempo esso attenta alla comunione con la Chiesa. Per questo motivo la conversione arreca ad un tempo il perdono di Dio e la riconciliazione con la Chiesa, ciò che il sacramento della Penitenza e della Riconciliazione esprime e realizza liturgicamente.

Dio solo perdona il peccato

1441 Dio solo perdona i peccati. Poiché Gesù è il Figlio di Dio, egli dice di se stesso: «Il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati» (*Mc 2,10*) ed esercita questo potere divino: «Ti sono rimessi i tuoi peccati!» (*Mc 2,5*). Ancor di più: in virtù della sua autorità divina dona tale potere agli uomini affinché lo esercitino nel suo nome.

1442 Cristo ha voluto che la sua Chiesa sia tutta intera, nella sua preghiera, nella sua vita e nelle sue attività, il segno e lo strumento del perdono e della riconciliazione che egli ci ha acquistato a prezzo del suo sangue. Ha tuttavia affidato l'esercizio del potere di assolvere i peccati al ministero apostolico. A questo è affidato il «ministero della riconciliazione» (*2 Cor 5,18*). L'Apostolo è inviato «nel nome di Cristo», ed è Dio stesso che, per mezzo di lui, esorta e supplica: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (*2 Cor 5,20*).

Riconciliazione con la Chiesa

1443 Durante la sua vita pubblica, Gesù non ha soltanto perdonato i peccati; ha pure manifestato l'effetto di questo perdono: egli ha reintegrato i peccatori perdonati nella comunità del popolo di Dio, dalla quale il peccato li aveva allontanati o persino esclusi. Un segno chiaro di ciò è il fatto che Gesù ammette i peccatori alla sua tavola; più ancora, egli stesso siede alla loro mensa, gesto che esprime in modo sconvolgente il perdono di Dio e, nello stesso tempo, il ritorno in seno al popolo di Dio.

1444 Rendendo gli Apostoli partecipi del suo proprio potere di perdonare i peccati, il Signore dà loro anche l'autorità di



riconciliare i peccatori con la Chiesa. Tale dimensione ecclesiale del loro ministero trova la sua più chiara espressione nella solenne parola di Cristo a Simon Pietro: «A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli » (Mt 16,19). Questo «incarico di legare e di sciogliere, che è stato dato a Pietro, risulta essere stato pure concesso al collegio degli Apostoli, unito col suo capo (cf Mt 18,18; 28,16-20)».

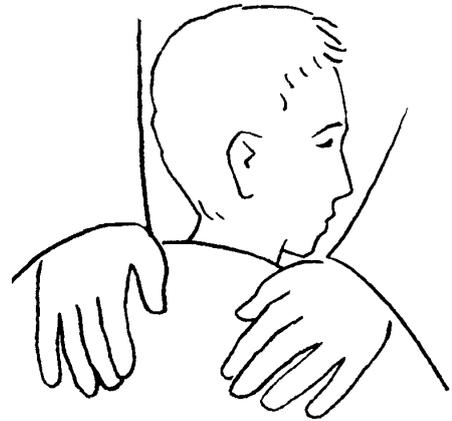
Il sacramento del perdono

1446 Cristo ha istituito il sacramento della Penitenza per tutti i membri peccatori della sua Chiesa, in primo luogo per coloro che, dopo il Battesimo, sono caduti in peccato grave e hanno così perduto la grazia battesimale e inflitto una ferita alla comunione ecclesiale. A costoro il sacramento della Penitenza offre una nuova possibilità di convertirsi e di recuperare la grazia della giustificazione. I Padri della Chiesa presentano questo sacramento come «la seconda tavola [di salvezza] dopo il naufragio della grazia perduta».

1448 Attraverso i cambiamenti che la disciplina e la celebrazione di questo sacramento hanno conosciuto nel corso dei secoli, si discerne la medesima *struttura fondamentale*. Essa comporta due elementi ugualmente essenziali: da una parte, gli atti dell'uomo che si converte sotto l'azione dello Spirito Santo: cioè la contrizione, la confessione e la soddisfazione; dall'altra parte, l'azione di Dio attraverso l'intervento della Chiesa. La Chiesa che, mediante il Vescovo e i suoi presbiteri, concede nel nome di Gesù Cristo il perdono dei peccati e stabilisce la modalità della soddisfazione, prega anche per il peccatore e fa penitenza con lui. Così il peccatore viene guarito e ristabilito nella comunione ecclesiale.

1449 La formula di assoluzione in uso nella Chiesa latina e sprime gli elementi essenziali di questo sacramento: il Padre delle misericordie è la sorgente di ogni perdono. Egli realizza la riconciliazione dei peccatori mediante la pasqua del suo Figlio e il dono del suo Spirito, attraverso la preghiera e il ministero della Chiesa:

«Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace. E io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».



"Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te"

Gli atti del penitente

1450 «La penitenza induce il peccatore a sopportare di buon animo ogni sofferenza; nel suo cuore vi sia la contrizione, nella sua bocca la confessione, nelle sue opere tutta l'umiltà e la feconda soddisfazione».

La contrizione

1451 Tra gli atti del penitente, la contrizione occupa il primo posto. Essa è «il dolore dell'animo e la riprovazione del peccato commesso, accompagnati dal proposito di non peccare più in avvenire».

1452 Quando proviene dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, la contrizione è detta «perfetta» (contrizione di carità). Tale contrizione rimette le colpe veniali; ottiene anche il perdono dei peccati mortali, qualora comporti la ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale.

1453 La contrizione detta «imperfetta» (o «attrizione») è, anch'essa, un dono di Dio, un impulso dello Spirito Santo. Nasce dalla considerazione della bruttura del peccato o dal timore della dannazione eterna e delle altre pene la cui minaccia incombe sul peccatore (contrizione da timore). Quando la coscienza viene così scossa, può aver inizio un'evoluzione interiore che sarà portata a compimento, sotto l'azione della grazia, dall'assoluzione sacramentale. Da sola, tuttavia, la contrizione imperfetta non ottiene il perdono dei peccati gravi, ma dispone a riceverlo nel sacramento della Penitenza.

1454 È bene prepararsi a ricevere questo sacramento con un esame di coscienza fatto alla luce della Parola di Dio. I testi più adatti a questo scopo sono da cercarsi nel Decalogo e nella catechesi morale dei Vangeli e delle lettere degli Apostoli: il discorso della montagna, gli insegnamenti apostolici.

La confessione dei peccati

1455 La confessione dei peccati (l'accusa), anche da un punto di vista semplicemente umano, ci libera e facilita la nostra riconciliazione con gli altri. Con l'accusa, l'uomo guarda in faccia i peccati di cui si è reso colpevole; se ne assume la responsabilità e, in tal modo, si apre nuovamente a Dio e alla comunione della Chiesa al fine di rendere possibile un nuovo avvenire.



1456 La confessione al sacerdote costituisce una parte essenziale del sacramento della Penitenza: «È necessario che i penitenti enumerino nella confessione tutti i peccati mortali, di cui hanno consapevolezza dopo un diligente esame di coscienza, anche se si tratta dei peccati più nascosti e commessi soltanto contro i due ultimi comandamenti del Decalogo,⁴⁷ perché spesso feriscono più gravemente l'anima e si rivelano più pericolosi di quelli chiaramente commessi»:

«I cristiani [che] si sforzano di confessare tutti i peccati che vengono loro in mente, senza dubbio li mettono tutti davanti alla divina misericordia perché li perdoni. Quelli, invece, che fanno diversamente e tacciono consapevolmente qualche peccato, è come se non sottoponessero nulla alla divina bontà perché sia perdonato per mezzo del sacerdote. "Se infatti l'ammalato si vergognasse di mostrare al medico la ferita, il medico non può curare quello che non conosce"».

1457 Secondo il precetto della Chiesa, «ogni fedele, raggiunta l'età della discrezione, è tenuto all'obbligo di confessare fedelmente i propri peccati gravi, almeno una volta nell'anno». Colui che è consapevole di aver commesso un peccato mortale non deve ricevere la santa Comunione, anche se prova una grande contrizione, senza aver prima ricevuto l'assoluzione sacramentale, a meno che non abbia un motivo grave per comunicarsi e non gli sia possibile accedere a un confessore. I fanciulli devono accostarsi al sacramento della Penitenza prima di ricevere per la prima volta la santa Comunione.

1458 Sebbene non sia strettamente necessaria, la confessione delle colpe quotidiane (peccati veniali) è tuttavia vivamente raccomandata dalla Chiesa. In effetti, la confessione regolare dei peccati veniali ci aiuta a formare la nostra coscienza, a lottare contro le cattive inclinazioni, a lasciarci guarire da Cristo, a progredire nella vita dello Spirito. Ricevendo più frequentemente, attraverso questo sacramento, il dono della misericordia del Padre, siamo spinti ad essere misericordiosi come lui:

«Chi riconosce i propri peccati e li condanna, è già d'accordo con Dio. Dio condanna i tuoi peccati; e se anche tu li condanni, ti unisci a Dio. L'uomo e il peccatore sono due cose distinte: l'uomo è opera di Dio, il peccatore è opera tua, o uomo. Distruggi ciò che tu hai fatto, affinché Dio salvi ciò che egli ha fatto. [...] Quando comincia a dispiacerti ciò che hai fatto, allora cominciano le tue opere buone, perché condanni le tue opere cattive. Le opere buone cominciano col riconoscimento delle opere cattive. Operi la verità, e così vieni alla Luce».

La soddisfazione

1459 Molti peccati recano offesa al prossimo. Bisogna fare il possibile per riparare (ad esempio restituire cose rubate, ristabilire la reputazione di chi è stato calunniato, risanare le ferite). La semplice giustizia lo esige. Ma, in più, il peccato ferisce e indebolisce il peccatore stesso, come anche le sue relazioni con Dio e con il prossimo. L'assoluzione toglie il peccato, ma non porta rimedio a tutti i disordini che il peccato ha causato.⁵⁷ Risollevato dal peccato, il peccatore deve ancora recuperare la piena salute spirituale. Deve dunque fare qualcosa di più per riparare le proprie colpe: deve «soddisfare» in maniera adeguata o «espiare» i suoi peccati. Questa soddisfazione si chiama anche «penitenza».

1460 La penitenza che il confessore impone deve tener conto della situazione personale del penitente e cercare il suo bene spirituale. Essa deve corrispondere, per quanto possibile, alla gravità e alla natura dei peccati commessi. Può consistere nella preghiera, in un'offerta, nelle opere di misericordia, nel servizio del prossimo, in privazioni volontarie, in sacrifici, e soprattutto nella paziente accettazione della croce che dobbiamo portare. Tali penitenze ci aiutano a configurarci a Cristo che, solo, ha espiato per i nostri peccati una volta per tutte. Esse ci permettono di diventare coeredi di Cristo risorto, dal momento che «partecipiamo alle sue sofferenze» (*Rm 8,17*):

«Ma questa soddisfazione, che compiamo per i nostri peccati, non è talmente nostra da non esistere per mezzo di Gesù Cristo: noi, infatti, che non possiamo nulla da noi stessi, col suo aiuto "possiamo tutto in lui che ci dà la forza". Quindi l'uomo non ha di che gloriarsi; ma ogni nostro vanto è riposto in Cristo, [...] in cui offriamo soddisfazione, "facendo opere degne della conversione", che da lui traggono il loro valore, da lui sono offerte al Padre e grazie a lui sono accettate dal Padre».

ESAME DI COSCIENZA QUARESIMA

Nella Nota della Penitenzieria Apostolica del marzo 2020 c'è una chiara indicazione su come bisogna disporsi spiritualmente nel caso in cui non ci sia la possibilità di accedere alla confessione:

“Laddove i singoli fedeli si trovassero nella dolorosa impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale, si ricorda che la contrizione perfetta, proveniente dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, espressa da una sincera richiesta di perdono (quella che al momento il penitente è in grado di esprimere) e accompagnata dal *votum confessionis*, vale a dire dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono dei peccati, anche mortali (cf. CCC, n. 1452)”.

Con questo esame di coscienza, che prende spunto da alcuni recenti interventi di papa Francesco, vogliamo aiutare chi lo desidera a esprimere al Signore una sincera richiesta di perdono. L'esame di coscienza consiste infatti nell'interrogarsi sul male commesso e il bene omesso: verso Dio, il prossimo e se stessi.

Amore verso Dio

- Comincio e chiudo la giornata con la preghiera?
- Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno? Credo invece che a nessuno, più che a Lui, importi di noi?
- Accolgo l'invito di questo tempo a reimpostare la rotta della vita verso il Signore, e verso gli altri?
- Consegno a Gesù le mie paure perché Lui le vinca?
- Pretendo che Dio compia la mia volontà?
- Ascolto ancora una volta l'annuncio che ci salva: che Cristo è risorto e vive accanto a noi, anche in mezzo a tante difficoltà?
- Cosa faccio per crescere spiritualmente? Come? Quando?
- Se non ho la possibilità di trovare un sacerdote per confessarmi, faccio quello che il Papa ha consigliato: “parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: “Signore, ho combinato questo, questo, questo... Scusami”. E chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di dolore, e promettigli: “Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso”. E subito tornerai alla grazia di Dio”?

Amore verso il prossimo

- Mi sono accorto che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme?
- Esercito ogni giorno la pazienza e infondo speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità?
- So perdonare, compatire, aiutare il prossimo?
- Sono invidioso, collerico, parziale?
- Ho cura dei poveri e dei malati?
- Osservo la morale coniugale e familiare insegnata dal Vangelo?
- Come vivo le responsabilità educative verso i figli?
- Come papà, mamma, nonno, nonna, insegnante, mostro ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera?
- Contribuisco perché i bambini a casa vivano con pace e anche con gioia questa situazione difficile?
- Prego il Signore perché sia vicino ai nostri nonni, alle nostre nonne, a tutti gli anziani e dia loro forza?
- Faccio sentire la mia vicinanza alle persone più sole e più provate?
- Prego e mi adopero perché sentano la nostra vicinanza medici, operatori sanitari, infermieri e infermiere, volontari, le autorità, i poliziotti, i soldati che sulla strada cercano di mantenere sempre l'ordine, perché si compiano le cose che il governo chiede di fare per il bene di tutti noi?
- Ricorro, anche in famiglia, alla preghiera del Rosario che “è la preghiera degli umili e dei santi che, nei suoi misteri, con Maria contemplan la vita di Gesù, volto misericordioso del Padre”, consapevole che abbiamo tutti bisogno di essere davvero consolati, di sentirci avvolti dalla sua presenza d'amore?

Nei confronti di sé

- Colgo questo tempo di prova come il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è?
- Esagero nel mangiare, bere, fumare, divertirmi?
- Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni?
- Come uso il mio tempo? Sono pigro? Voglio essere servito?

- Cerco di vivere questo momento difficile con la forza della fede, la certezza della speranza e il fervore della carità?
- Cerco di lottare per non lasciarmi sopraffare dalla negatività, dal pessimismo e invece trovare il modo di comunicare bene in famiglia, di costruire rapporti di amore con cui vincere le angosce di questo tempo insieme?
- Amo e coltivo la purezza di cuore, di pensieri e di azioni?
- Sono mite, umile, costruttore di pace?
- Negli spazi di lavoro che possono essere ristretti, per necessità, alle pareti di casa, penso che posso avere un cuore più grande, dove l'altro possa sempre trovare disponibilità e accoglienza?

CALENDARIO DELLA QUARESIMA

*mercoledì 02 marzo, **MERCOLEDÌ DELLE CENERI, INIZIO DELLA QUARESIMA***

Digiuno e astinenza. Oggi tutti i fedeli (dal 18° al 60°anno di età) sono tenuti ad osservare il precetto generale della Chiesa del digiuno; sono altresì tenuti all'astinenza delle carni tutti i fedeli dal 14° anno d'età.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal vangelo secondo Matteo (6,1-6.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

*Sarà a disposizione il salvadanaio per la **raccolta "Un pane per amor di Dio"** per le iniziative diocesane.*

Ognuno può scegliere di fare una piccola mortificazione nel corso del tempo quaresimale.

Oggi, mercoledì 02 marzo:

ore 7.30

UFFICIO DELLE LETTURE E LODI MATTUTINE.

ore 8.00 e 18.30

S. MESSA E IMPOSIZIONE DELLE CENERI

**LITURGIA DELLA PAROLA
E IMPOSIZIONE DELLE CENERI
PER I PARTECIPANTI ALLA CATECHESI
E LE LORO FAMIGLIE IN CHIESA:**

ORE 14.30 SECONDA – TERZA ELEMENTARE

ORE 15.30 QUARTA – QUINTA ELEMENTARE

ORE 16.30 PRIMA – SECONDA MEDIA

ORE 17.30 TERZA MEDIA - CRESIMANDI

giovedì 03 marzo

**ore 18.30 Santa Messa e quaresimale a
seguire ADORAZIONE AL SANTISSIMO
FINO ALLE ORE 20.00**

**→SONO INVITATI IN MODO PARTICOLARE I MEMBRI DEL CONSIGLIO
PASTORALE E PER GLI AFFARI ECONOMICI, I CATECHISTI, I LETTORI, I
VOLONTARI DELL'ORATORIO, TUTTI I GRUPPI PRESENTI IN PARROCCHIA!**

venerdì 04 marzo - Astinenza dalle carni

**ore 20.00 Via Crucis
animata da seconda elementare**

PRIMA SETTIMANA

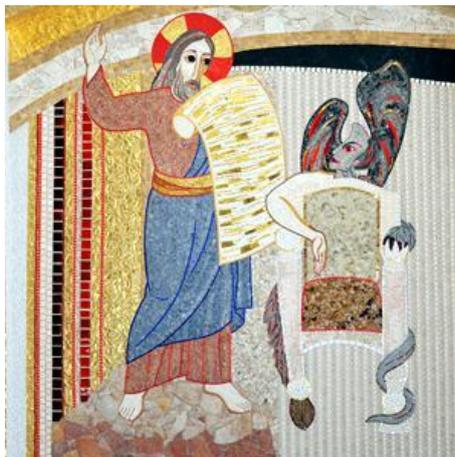
domenica 06 marzo

I domenica di Quaresima

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal vangelo secondo Luca (4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti:



“Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano”; e anche: “Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «È stato detto: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Oggi domenica **06 marzo**

ore 10.30 S. MESSA

animata dal gruppo seconda elementare

ore 18.30 S. MESSA

animata dal gruppo terza media

giovedì 10 marzo

**ore 18.30 Santa Messa e quaresimale a
seguire ADORAZIONE AL SANTISSIMO
FINO ALLE ORE 20.00**

venerdì 11 marzo - Astinenza dalle carni

ore 20.00 **VIA CRUCIS**

animata da terza elementare.

sabato 12 marzo

ore 18.30 S. MESSA

animata dal gruppo quarta elementare

SECONDA SETTIMANA

domenica 13 marzo

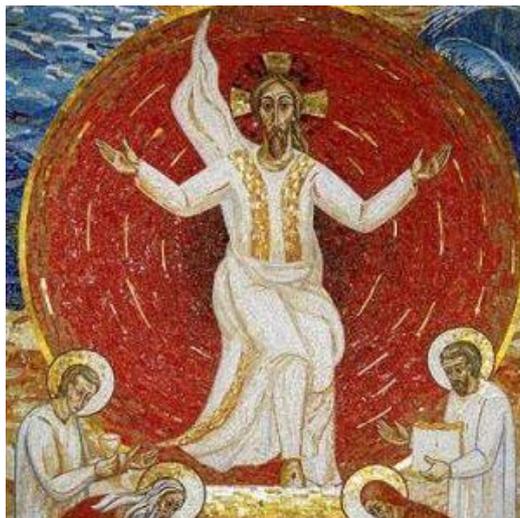
II domenica di Quaresima

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal vangelo secondo Luca (9,28b-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e

salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elìa, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



Oggi domenica 13 marzo,

ore 10.30 S. MESSA

animata dagli animatori

a seguire celebrazione dei battesimi

giovedì 17 marzo

**ore 18.30 Santa Messa e quaresimale a
seguire ADORAZIONE AL SANTISSIMO
FINO ALLE ORE 20.00**

venerdì 18 marzo - Astinenza dalle carni

ore 20.00 **VIA CRUCIS**

animata da quarta elementare

*sabato 19 marzo, **SAN GIUSEPPE, Sposo della Beata Vergine Maria, Patrono della Chiesa Universale***

Oggi ricorre il 9° anniversario del solenne inizio del Ministero apostolico di Papa Francesco come vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale. Preghiamo per lui e per il Papa Emerito Benedetto XVI.

Ore 20.30 incontro adolescenti della forania a Tiezzo presieduto dal Vescovo.

**SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE,
Sposo della Beata Vergine Maria.**

“Io lo immagino giovane, forte, forse con qualche anno più della Madonna, ma nella pienezza dell'età e delle forze fisiche. Sappiamo invece che non era ricco: era un lavoratore come milioni di uomini in tutto il mondo; esercitava il mestiere faticoso e umile che Dio, prendendo la nostra carne e volendo vivere per trent'anni come uno qualunque tra di noi, aveva scelto per sé.

La Sacra Scrittura dice che Giuseppe era artigiano. Alcuni Padri aggiungono che fu falegname. Dai racconti evangelici risalta la grande personalità umana di Giuseppe: in nessuna circostanza si dimostra un debole o un pavido dinanzi alla vita; al contrario, sa affrontare i problemi, supera le situazioni difficili, accetta con responsabilità e iniziativa i compiti che gli vengono affidati.

È Gesù che passa, 40

TERZA SETTIMANA

domenica 20 marzo

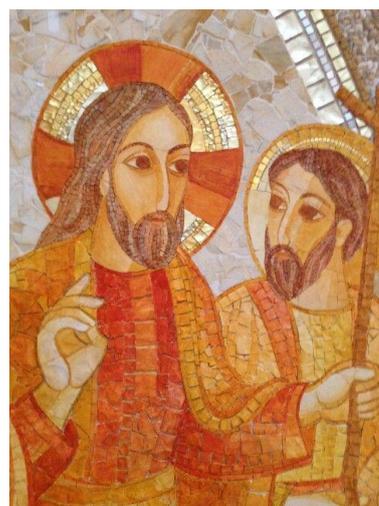
III domenica di Quaresima

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal vangelo secondo Luca (Lc 13,1-9).

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».



Oggi domenica 20 marzo,

ore 08.30 e 10.30 S. MESSE con animazione missionaria dai
MISSIONARI COMBONIANI DEL CUORE DI GESÙ

ore 18.30 S. MESSA

animata dal gruppo terza elementare

giovedì 24 marzo

**ore 18.30 Santa Messa e quaresimale a
seguire ADORAZIONE AL SANTISSIMO
FINO ALLE ORE 20.00**

venerdì 25 marzo - Astinenza dalle carni

**ore 08.00 e ore 18.30 S. Messa nella
solennità dell'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE. Le
celebrazioni saranno precedute dalla recita del S.
Rosario.**

**ore 20.00 VIA CRUCIS
animata da quinta elementare**

***sabato 26 marzo – Festa di Primavera con gli alunni e le
famiglie della scuola dell'infanzia parrocchiale "Sacro Cuore"
di Tiezzo.***

QUARTA SETTIMANA

Domenica 27 marzo

IV domenica di Quaresima

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32).

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo

mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati".

Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello



grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

► **Cambio dell'ora:**
nella notte tra sabato 26 e domenica 27 marzo
ritorna l'ora legale,
le lancette dell'orologio si spostano in avanti di un'ora

Oggi domenica **27 marzo**
ore 10.30 S. MESSA
animata dal gruppo quinta elementare

giovedì 31 marzo
**ore 18.30 Santa Messa e quaresimale a
seguire ADORAZIONE AL SANTISSIMO
FINO ALLE ORE 20.00**

venerdì 01 aprile
ore 20.00 **VIA CRUCIS**
animata da prima media

sabato 02 aprile
**Ore 16.00 in oratorio prove con i ragazzi che
prenderanno parte alla via crucis del venerdì
santo: MEDIE E CRESIMANDI.**

Ore 17.00 Confessioni per I e II Media

**Ore 18.30 S. Messa animata dalla I e II
Media**

Ore 20.30 incontro adolescenti della forania a Prata.

QUINTA SETTIMANA

domenica 03 aprile

V domenica di Quaresima

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.



Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

venerdì 08 aprile

ore 20.00 **VIA CRUCIS**
animata da II media

sabato 09 aprile

Ore 14.00 Confessioni IV e V Elementare.

Ore 15.00 Confessioni per III Media e i cresimandi.

Ore 18.30

S. Messa e lettura del *Passio*.

SETTIMANA SANTA

I fedeli potranno scegliere quando vivere l'adorazione al Santissimo compilando l'apposito modulo che sarà loro a disposizione in fondo alla Chiesa.

Domenica 10 aprile **Domenica delle Palme**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal vangelo secondo Luca (19,28-40).



In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e

conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"». Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Oggi, domenica 10 aprile, S. Messe alle ore 8.30, 10.30 e 19.00 con lettura della Passione del Signore.

Si trova in chiesa **il ramo di ulivo benedetto**, oltre a pensare alle necessità personali di ogni famiglia, sarebbe bello poter trovare il tempo per portare questo segno anche nelle case in chi non può frequentare la parrocchia, unitamente al programma della settimana santa.

COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DI GESÙ IN GERUSALEMME

Ore 08.30

S. MESSA E BENEDIZIONE DELL'OLIVO

PROCESSIONE IN ONORE DI CRISTO RE

Ritrovo alle ore 09.45 presso la chiesa di San Martino, statio per benedizione dell'ulivo e avvio della processione fino al piazzale della Chiesa parrocchiale ove si celebrerà la S. Messa alle ore 10.30.

Oltre al **Coro Parrocchiale** sarà presente anche la **Banda Comunale di Azzano Decimo "Filarmonica di Tiezzo 1901"** che anima la celebrazione.

Per la conferma delle processioni si attende il n.o. della Curia Vescovile di Concordia-Pordenone alla luce della normativa in corso in base all'andamento dell'emergenza in corso

ore 16.30 **APERTURA DELL'ADORAZIONE (delle Quarant'ore) al Santissimo. Sarà presente anche il gruppo Oftal della diocesi Concordia-Pordenone.** Possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione.

**ore 18.30 Vespri
e ore 19.00 S. Messa.**

lunedì 11 aprile

Lunedì Santo

ore 8.00 Lodi mattutine e apertura dell'adorazione al Santissimo.

Possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione.

ore 11.30 Chiusura dell'adorazione e riposizione.

ore 16.00 Apertura dell'adorazione al Santissimo Sacramento.

Possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione.

ore 18.30 Vespri e ore 19.00 Santa Messa.

ore 20.30 Preparazione comunitaria e confessioni individuali a Tiezzo.

Martedì 12 aprile

Martedì Santo

ore 8.00 Lodi mattutine e apertura dell'adorazione al Santissimo Sacramento.

ore 11.30 Chiusura dell'adorazione e riposizione.

ore 16.00 Apertura dell'adorazione al Santissimo Sacramento.

Possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione.

ore 18.30 Vespri e ore 19.00 Santa Messa.

ore 20.30 Preparazione comunitaria e confessioni individuali ad Azzano Decimo.

mercoledì 13 aprile

Mercoledì Santo

ore 8.00 Lodi mattutine e apertura dell'adorazione al Santissimo Sacramento.

ore 11.30 Chiusura dell'adorazione e riposizione.

☞ Nel pomeriggio riordino e pulizia della chiesa.

Non ci sarà l'Adorazione.

ore 18.30 Vespri e ore 19.00 Santa Messa.

**ore 20.30 Preparazione comunitaria
e confessioni individuali a Corva.**

giovedì 14 aprile
Giovedì Santo

ore 9.30 Il Vescovo assieme a tutti i sacerdoti presiede **la S. MESSA DEL CRISMA**, in duomo con-cattedrale di San Marco a Pordenone dove benedice e confeziona l'olio dei Catecumeni, il Sacro Crisma e l'olio degli infermi, che durante la celebrazione della messa serale saranno accolti in parrocchia.

ore 19.00 ***De Missa solemni Vespertina in Cœna Dómini.***
SANTA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE, lavanda dei piedi ai papà dei bambini di Prima Comunione.

Al termine preghiera all'altare della riposizione del Santissimo Sacramento fino alle ore 23.

venerdì 15 aprile
Venerdì Santo

ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine in chiesa.

Possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione dalle ore 9.00 alle ore 11.30.

ore 15.00 ***In Passione et Morte Dómini:*** **LITURGIA DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE.**

Possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione: dalle ore 16 alle ore 18.30.

ore 20.00 **LETTURA DELLA PASSIONE E Pio esercizio della VIA CRUCIS** per le vie del paese: piazza Garibaldi, via Mazzini, via San Rocco, via Armentera e rientro nel piazzale di piazza Garibaldi. Vi prendono parte la III media e i cresimandi, impegnati nell'animazione delle stazioni e gli altri iscritti alla catechesi, compresi i papà dei bambini di Prima Comunione.

sabato 16 aprile
Sabato Santo

ore 8.30 **UFFICIO DELLE LETTURE E LODI MATTUTINE** in chiesa.

ore 09.00 - 11.30 possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione.

ore 14.30 Prove dei chierichetti.

Ore 15.30- 18.30 Possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione.

ore 20.00 **SOLENNE VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA**

domenica 17 aprile
PASQUA DI RISURREZIONE

Ore 8.00 Lodi Mattutine

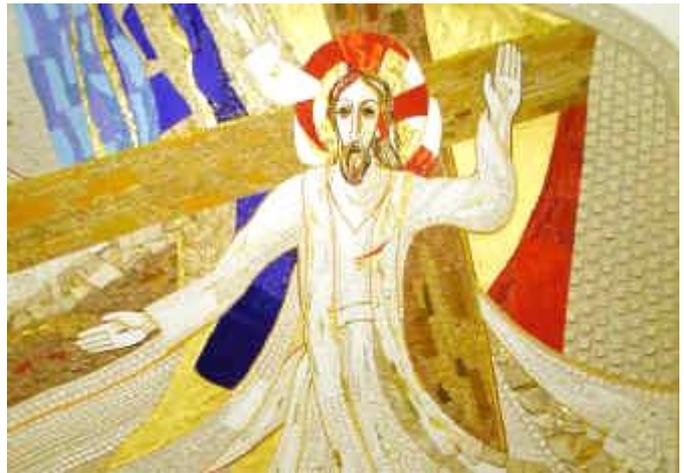
Ore 8.30, 10.30 e 19.00 Sante Messe.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal vangelo secondo Luca (Lc 24,1-12)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due

uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano a esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.



lunedì 18 aprile

Lunedì dell'Angelo

Ore 8.00 Lodi Mattutine

Ore 8.30 e 10.30 Sante Messe.



VIA CRUCIS

PRESIEDUTA DAL SANTO
PADRE
FRANCESCO

PIAZZA SAN PIETRO, ROMA, 02 APRILE 2021

**MEDITAZIONI E PREGHIERE
PROPOSTE DAL GRUPPO SCOUT AGESCI "FOLIGNO I"
(UMBRIA)
E DALLA PARROCCHIA ROMANA SANTI MARTIRI DI UGANDA**

Introduzione

Caro Gesù,

Tu sai che anche noi bambini abbiamo delle croci, che non sono né più leggere né più pesanti di quelle dei grandi, ma sono delle vere e proprie croci, che sentiamo pesanti anche di notte. E solo Tu lo sai e le prendi sul serio. Solo Tu.

Solo Tu sai quanto è difficile per me imparare a non aver paura del buio e della solitudine.

Solo Tu sai quanto è difficile non riuscire a trattenermi e risvegliarmi ogni mattina tutto bagnato.

Solo Tu sai quanto è difficile non riuscire a parlare bene come gli altri, a pensare svelto e a fare i conti giusti.

Solo Tu sai quanto è difficile vedere i miei genitori litigare e sbattere forte la porta e non parlarsi per giorni.

Solo Tu sai quanto è difficile essere preso in giro dagli altri e accorgersi di venire escluso dalle feste.

Solo Tu sai che significa essere povero e dover rinunciare a quello che hanno i miei amici.

Solo Tu sai quanto è difficile liberarsi da un segreto che mi fa tanto male e non sapere a chi dirlo per paura di essere tradito, accusato o non creduto.

Caro buon Gesù, Tu sei stato bambino come me, anche Tu hai giocato e forse sei caduto e ti sei fatto male; anche Tu sei andato a scuola e forse qualche compito non è andato un gran che bene; anche Tu hai avuto una mamma e un papà e sai che qualche volta non ho molta voglia di obbedire quando mi dicono di fare i compiti, di portare via la spazzatura, di rifare il letto e di mettere a posto la cameretta; anche tu sei andato a catechismo e alla preghiera e sai che non sempre ci vado con tanta gioia.

Caro mio buon Gesù, Tu sai soprattutto che nel mondo ci sono bambini che non hanno da mangiare, non hanno istruzione, sono sfruttati e costretti a fare la guerra.

Aiutaci ogni giorno a portare le nostre croci come Tu hai portato la tua. Aiutaci a diventare sempre più buoni: ad essere come Tu ci vuoi. E ti ringrazio perché so che mi stai sempre vicino e che non mi abbandoni mai, soprattutto quando ho più paura, e perché hai mandato il mio Angelo Custode che ogni giorno mi protegge e illumina. Amen.

I stazione

PONZIO PILATO CONDANNA A MORTE GESÙ

Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, [...] e consegnò Gesù al loro volere (Lc 23,20-21.24-25).

Quando ero in prima elementare, Marco, un bambino della mia classe, è stato incolpato di aver rubato la merenda del suo compagno di banco. Sapevo che non era vero, ma sono rimasto in silenzio, non era un mio problema, e poi tutti indicavano lui come il colpevole. Perché sarei dovuto intervenire?

Ogni volta che ci ripenso provo ancora vergogna, sento dolore per quella mia azione. Avrei potuto aiutare questo mio amico, dire la verità e aiutare a fare giustizia, invece mi sono comportato come Pilato e ho preferito far finta di niente. Ho scelto la strada più comoda e me ne sono lavato le mani. Oggi me ne pento tanto: avrei voluto avere un po' di coraggio, seguire il mio cuore e aiutare il mio amico in difficoltà.

A volte sentiamo solo la voce di chi fa e vuole il male, mentre la giustizia è una strada in salita, con ostacoli e difficoltà, ma abbiamo Gesù al nostro fianco, pronto a sostenerci e aiutarci.

Preghiera dei ragazzi: Gesù, donami un cuore semplice e sincero, così avrò il coraggio e la forza anche nelle difficoltà di camminare nella tua giustizia: «Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me» (*Sa/23,4*).

Preghiamo.

Signore, Padre buono,
infondi in noi il tuo Santo Spirito
e donaci la tua forza,
perché solo così avremo il coraggio
di testimoniare la tua verità,
che è via di giustizia e riconciliazione.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

II stazione GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo (Lc 22,63-65).

In classe, leggevamo a turno il libro *La gabbianella e il gatto*. Quando fu il turno di Martina, lei iniziò a confondere le lettere una con l'altra e così le frasi persero di significato. Parola dopo parola iniziai a ridere e con me tutti gli altri. Ricordo ancora Martina tutta rossa in volto, la voce rotta e gli occhi pieni di lacrime.

Forse non era nostra intenzione deriderla, eppure quanto dolore le abbiamo provocato con quelle nostre risate!

La persecuzione non è un lontano ricordo di duemila anni fa: a volte certe nostre azioni possono giudicare, ferire e calpestare un fratello o una sorella.

A volte far soffrire qualcuno ci può aver causato un po' di piacere, perché dietro quelle sofferenze abbiamo mascherato i nostri stessi disagi.

Gesù ci ha insegnato ad amare e nel suo amore si trova la risposta a tutte le sofferenze. Dobbiamo essere disposti a tutto per non fare male agli altri, anzi, per fare loro del bene.

Preghiera dei ragazzi: Gesù, niente ci separerà dal tuo amore. Rendici capaci di amare i nostri fratelli e le nostre sorelle meno fortunati.

Preghiamo.

Signore, Padre buono, che hai mandato a noi Gesù, obbediente fino alla morte,

donaci la forza del tuo amore
per prendere coraggiosamente la nostra croce.
Donaci la tua speranza e sapremo riconoscerti
anche nei momenti più bui della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

III stazione **GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA**

*Egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità (Is 53,4-5).*

In Quinta Elementare ero il più bravo in matematica, finivo le verifiche in pochi minuti e conoscevo soltanto un risultato: "ottimo".

Quando, per la prima volta, ho letto "insufficiente", ho pensato di essere una nullità, ho sentito il peso di un fallimento inaspettato, ero solo e nessuno mi ha confortato. Ma quel momento mi ha fatto crescere: a casa i miei genitori mi hanno confortato e fatto sentire il loro amore; mi sono rialzato e ho continuato a impegnarmi nello studio. Oggi so che ogni giorno vacilliamo e possiamo cadere, ma Gesù è sempre lì a tenderci la mano, a farsi carico del peso delle nostre croci e a riaccendere in noi la speranza.

Preghiera dei ragazzi: Gesù, sei caduto sotto la grande croce che portavi. Anch'io cado spesso e mi faccio male. Custodiscimi nel mio cammino e donami la forza di portare i miei pesi insieme a Te.

Preghiamo.

Signore, ti sei fatto carico delle nostre sofferenze e le hai condivise fino al patibolo che schiaccia e umilia. Non ci abbandonare sotto il peso delle nostre croci, che a volte ci sembrano troppo pesanti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

IV stazione GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,3-5).

Quando penso a mia mamma, vedo il suo volto gentile, sento il calore dei suoi abbracci e mi rendo conto di tutto il suo amore per me.

Lei mi accompagna dappertutto, agli allenamenti di calcio, al corso di inglese e al catechismo la domenica mattina.

La sera, anche se è stanca, mi aiuta mentre faccio i compiti; e quando di notte ho degli incubi, si mette accanto a me, mi tranquillizza e aspetta che mi addormenti di nuovo.

Se ho un problema, un dubbio, o semplicemente dei brutti pensieri, lei è sempre disponibile ad ascoltarmi con il suo sorriso.

E nei momenti più brutti, non ho bisogno di dire parole, basta uno sguardo, lei capisce subito e mi aiuta a superare ogni sofferenza.

Preghiera dei ragazzi: Gesù, rendici capaci di farci abbracciare da Maria nostra madre del Cielo.

Preghiamo.

Signore, Padre buono,
concedici di incontrare lo sguardo amorevole di Maria,
così che ciascuno di noi,
libero dalla propria solitudine interiore,
possa riposare nell'abbraccio materno di Colei
che in Gesù ha abbracciato e amato ogni uomo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

V stazione

IL CIRENEO AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù (Lc 23,26).

Durante l'estate giocavo con gli amici del quartiere nel parco davanti casa. Da qualche mese avevamo dei nuovi vicini con un figlio della mia stessa età. Lui però non giocava con noi, non capiva neanche bene la nostra lingua. Un giorno avevo notato che ci stava guardando da lontano, voleva giocare con noi, ma non aveva il coraggio di chiederlo. Mi sono avvicinato, ci siamo presentati e l'ho invitato a fare una partita di calcio insieme a noi. Walid da quel giorno è uno dei miei migliori amici, oltre che portiere della nostra squadra. Guardando da lontano una persona, per prima cosa notiamo la sagoma, poi capiamo se è uomo o donna e lentamente prendono forma i dettagli del suo volto, ma solo quando lo riconosciamo come fratello stiamo aprendo il nostro cuore a Gesù.

Preghiera dei ragazzi: Gesù, fammi accogliere con amore tutti i fratelli soli ed emarginati che incontrerò nel mio cammino

Preghiamo.

Signore, rendici capaci di riconoscerti negli ultimi che incontriamo lungo la nostra strada;
dacci il coraggio e la beatitudine
di dare da mangiare a chi ha fame,
da bere a chi ha sete, di accogliere chi è straniero,
vestire chi è nudo e curare chi è malato,
per incontrarti e accoglierti in ogni fratello e in ogni sorella.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

VI stazione UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

I giusti risponderanno [al re]: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato, straniero o nudo, malato o in carcere?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Cf. Mt 25,37-40).

Quel giorno dovevo giocare la partita più importante del campionato, era l'occasione per dimostrare tutte le mie capacità. Negli spogliatoi ero agitato e spaventato, ma entrando in campo vidi tra gli spettatori Marco, il mio migliore amico che, nonostante non amasse il calcio, era venuto lì per sostenermi. Era la prima volta che veniva a vedermi giocare, e purtroppo abbiamo perso.

Mentre facevo la doccia ero triste e scoraggiato, ma, uscito dagli spogliatoi, ho trovato il mio amico: mi aveva aspettato con un'aranciata in mano. Abbiamo passato un po' di tempo

insieme, e così quell'ora e quell'aranciata hanno reso tutto più sopportabile, la sconfitta subita è diventata un ricordo meno amaro.

Un incontro, uno sguardo, un gesto possono cambiare la nostra giornata e riempire il nostro cuore. Nel volto sofferente di un amico, o anche di un estraneo, c'è il volto di Gesù che passa sulla mia stessa strada... Avrò il coraggio di avvicinarmi?

Preghiera dei ragazzi: Gesù, fammi incrociare il tuo sguardo nei momenti di difficoltà, così che possa trovare conforto nel tuo amore.

Preghiamo.

Signore, fa' che la luce del tuo Volto,
pieno di misericordia,
lenisca le ferite dell'abbandono e del peccato che ci affliggono.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

VII stazione GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca [...]. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia (1 Pt 2,22.24).

In Quarta Elementare volevo a tutti i costi essere il protagonista della recita scolastica di fine anno. Mi ero impegnato al massimo per ottenere la parte, avevo ripetuto le battute più volte di fronte allo specchio, ma la maestra

decise di dare la parte a Giovanni. Lui era un bambino che se ne stava sempre sulle sue.

In quel momento mi sono sentito umiliato e arrabbiato, con me stesso, con la maestra e con Giovanni. La recita fu un successo, da quel momento Giovanni si aprì di più con tutta la classe.

La mia delusione era servita ad aiutare un'altra persona, la scelta della maestra aveva dato un'occasione a chi aveva veramente bisogno.

Preghiera dei ragazzi: Gesù, fammi strumento del tuo amore, fa' che io ascolti il grido sofferente di chi vive in una situazione di difficoltà, per poterlo consolare.

Preghiamo.

Signore, Tu sei caduto a terra come un uomo qualsiasi.

Donaci la forza di rialzarci

quando non abbiamo più nemmeno il desiderio di farlo.

Accresci in noi la certezza

che, nella stanchezza e nello sconforto,

possiamo sempre ricominciare a camminare con Te al nostro fianco.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

VIII stazione

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli» (Lc 23,27-28).

Io e mio fratello avevamo giocato tutto il pomeriggio con i videogiochi. Arrivata la sera, la mamma ci ha chiesto se avevamo fatto i compiti. Tutt'e due abbiamo risposto: "Certo mamma". Io sono andato subito in camera e ho iniziato a farli, mentre mio fratello guardava la tv sul divano.

Il giorno dopo lui non è andato a scuola, fingendo un tremendo mal di pancia.

Tornato a casa, sono andato in camera sua e abbiamo parlato dell'accaduto: avevamo sbagliato a mentire alla mamma e lui a fingere il mal di pancia.

Gli ho proposto di fare subito i compiti, così l'ho aiutato a recuperare quelli del giorno prima. Una volta finito, abbiamo passato il resto del pomeriggio a giocare.

Correggere un fratello è un gesto difficile ma necessario, richiede coraggio, semplicità e delicatezza.

Preghiera dei ragazzi: Gesù, che hai riempito il nostro cuore di dolcezza e sensibilità, rendici capaci di custodire i nostri fratelli più piccoli.

Preghiamo.

Signore, Padre buono,
rendici testimoni credibili della tua misericordia;
fa' che le nostre parole e i nostri atti
siano sempre un segno sincero e gratuito di carità
nei confronti di ogni fratello.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

IX stazione

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

[Gesù disse:] In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece

muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna (Gv 12,24-25).

Nell'ultimo anno con la famiglia non abbiamo più fatto visita ai nonni; i miei genitori dicono che è pericoloso, potremmo farli ammalare di covid. Mi mancano!

Così come mi mancano le amiche della pallavolo e gli scout. Spesso mi sento sola.

Anche la scuola è chiusa, prima a volte ci andavo malvolentieri, ma ora vorrei solo tornare in classe per rivedere i compagni e le maestre.

La tristezza della solitudine a volte diventa insopportabile, ci sentiamo "abbandonati" da tutti, incapaci di sorridere ancora. Come Gesù ci troviamo accasciati al suolo.

Preghiera dei ragazzi: Gesù, luce eterna, risplendi, ti prego, quando mi perdo nei pensieri più oscuri allontanandomi da Te.

Preghiamo

Signore, che sei salito al Calvario come agnello sacrificale, illuminaci in questa notte buia,

perché non ci smarriamo in questo periodo difficile.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

X stazione GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

[I soldati] lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie

vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte (Mc 15,24; Gv 19,24b).

Dalle mensole della mia camera si affacciavano tantissime bambole, ognuna diversa. Ad ogni ricorrenza ne ricevevo in regalo una nuova, ed ero molto affezionata a tutte le mie piccole amiche.

Domenica, durante gli annunci alla fine della Messa, il parroco ha parlato di una raccolta di giocattoli per i bambini rifugiati del Kosovo.

Tornata a casa, guardavo le mie bambole e pensavo: "Mi servono davvero?".

Con tristezza ne ho scelte un po', le più vecchie, quelle a cui ero meno affezionata. Preparai la scatola per portarla in chiesa la domenica seguente.

La sera, però, avevo la sensazione di non aver fatto abbastanza. Prima di andare a dormire la scatola era piena di bambole e le mensole vuote.

Disfarci del superfluo alleggerisce l'anima e ci libera dagli egoismi.

Donare rende più felici che ricevere.

Preghiera dei ragazzi: Gesù, veglia sul mio cuore, rendilo libero dalla schiavitù dei beni materiali. Aiutami a donare non solo il superfluo, ma anche qualcosa di necessario.

Preghiamo.

Signore, Padre buono, colma le nostre distanze, rendici generosi nel condividere con i fratelli i doni della tua provvidenza.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

XI stazione

GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eleto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso» (Lc 23,35-37).

Il giorno di Natale con gli scout siamo andati a Roma, dalle Suore Missionarie della Carità, per distribuire il pranzo ai bisognosi, rinunciando alla giornata di festa in famiglia.

All'andata in treno, pensavo a tutte le cose che mi sarei perso: i cappelletti fatti a mano di nonna Maria, la partita a tombola, il panettone, i regali scartati davanti al fuoco...

Tornando, pensavo ai volti delle persone che avevo servito, ai loro sorrisi e alle loro storie... Il pensiero di aver portato a quelle persone un momento di serenità aveva reso quel Natale indimenticabile.

Offrire sé stessi e il proprio servizio con amore è l'insegnamento che ci dà Gesù sulla croce.

Preghiera dei ragazzi: Gesù, liberaci dal nostro orgoglio e dai nostri pregiudizi, fa' che il nostro cuore sia aperto agli altri.

Preghiamo.

Signore, donaci la grazia
di non rimanere inchiodati nei nostri peccati,
ma aiutaci a vedere in ogni nostra debolezza
una possibilità nuova
per far trasparire la potenza della tua Croce,

che dà vita e speranza.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

XII stazione GESÙ MUORE IN CROCE

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò (Lc 23,44-46).

Poco tempo fa, dopo aver trattato l'argomento in classe, ho scritto un tema sui bambini vittime di mafia. Mi chiedo: come si possono compiere azioni così terribili? È giusto perdonare queste cose? E io, sarei in grado di farlo?

Gesù, morendo sulla croce, ha donato a tutti la salvezza. Non è venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori che hanno l'umiltà e il coraggio di convertirsi.

Preghiera dei ragazzi: Gesù, dacci la forza di perdonare, Tu che hai detto: "Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione".

Preghiamo.

Signore Gesù,

che sei morto in croce per noi,

accogli la nostra vita

che si stringe alla tua

come offerta perenne e definitiva.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

XIII stazione

IL CORPO DI GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato (Mt 27,57-58).

Dall'ambulanza sono scesi uomini che somigliavano ad astronauti, coperti da tute, guanti, mascherine e visiera, hanno portato via il nonno che da qualche giorno faticava a respirare.

È stata l'ultima volta che ho visto il nonno, è morto pochi giorni dopo in ospedale, immagino soffrendo anche per la solitudine.

Non ho potuto stargli vicino fisicamente, dirgli addio ed essergli di conforto.

Ho pregato per lui ogni giorno, così ho potuto accompagnarlo in questo suo ultimo viaggio terreno.

Preghiera dei ragazzi: Ti ringraziamo, Gesù, per averci donato con la tua morte in croce la forza della speranza.

Preghiamo.

O Signore, Padre buono,

donaci di sentirti vicino

come presenza consolatrice e riconciliante,

fino al momento in cui, per un dono della tua provvidenza,

ci chiamerai ad essere una cosa sola con Te.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

XIV stazione

IL CORPO DI GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò (Mt 27,59-60).

Caro Gesù, mi chiamo Sara, ho dodici anni e ti voglio ringraziare perché oggi mi hai insegnato a fare il bene in nome del tuo amore. Mi hai insegnato a superare ogni sofferenza affidandomi a Te; ad amare l'altro come mio fratello; a cadere e a rialzarmi; a servire gli altri; a liberarmi dei pregiudizi; a riconoscere l'essenziale e soprattutto ad unire ogni giorno la mia vita alla tua. Oggi, grazie al tuo gesto di amore infinito, so che la morte non è la fine di tutto.

Preghiera dei ragazzi: Gesù, aiutaci a non interrompere le nostre preghiere quando sentiamo il cuore pesante davanti alla pietra del tuo sepolcro.

Preghiamo.

O Signore, Padre buono,
quando il percorso della vita ci mostra storie difficili,
donaci la speranza della Pasqua,
passaggio dalla morte alla risurrezione.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera finale

Signore, Padre buono, anche quest'anno abbiamo fatto memoria della Via Crucis del Figlio tuo Gesù, e lo abbiamo fatto con le voci e le preghiere dei bambini, che Tu stesso hai indicato come esempio per entrare nel tuo Regno.

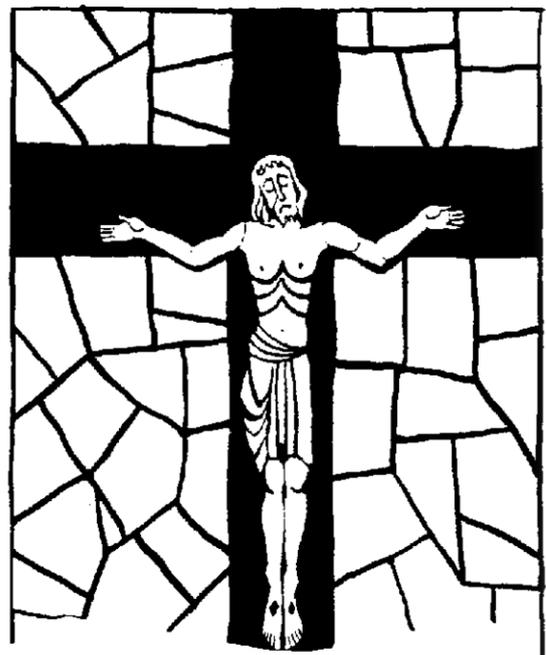
Aiutaci a diventare come loro, piccoli, bisognosi di tutto, aperti alla vita. Fa' che riacquistiamo la purezza dello sguardo e del cuore.

Ti chiediamo di benedire e proteggere ogni bambino del mondo, affinché possa crescere in età, sapienza e grazia, per conoscere e seguire il progetto di bene che Tu hai pensato per ciascuno.

Benedici anche i genitori e quanti collaborano con loro nell'educazione di questi tuoi figli, perché si sentano sempre uniti a Te nel donare vita e amore.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.



Settimana Santa
TURNI DI ADORAZIONE
AL SANTISSIMO SACRAMENTO

Domenica delle Palme	16.30-17.30	Oftal - Via Aquileia - Via Armentera
	17.30-18.30	Via Boscat di Tiezzo
Lunedì Santo	09.00-10.00	Via Fratelli De Carli Via Del Bosco
	10.00-11.00	Strada Della Braida Via Del Bruson
	11.00-11.30	Via Castello della Mantova Via Chiavornere di S.
	16.00-17.00	Via Codopè
	17.00-18.00	Via Corva
	18.00-19.00	Via Fiumicino Via Fossadella
Martedì Santo	09.00-10.00	Piazza Garibaldi Via don Graziussi
	10.00-11.00	Via Fiumicin Via Interna Fiumicin
	11.00-11.30	Via Mazzini Via E. Meucci
	16.00-17.00	Via Padre Marco D'Avino Strada Della Muzzila Via Muzzila
	17.00-18.00	Via Pedrina Via Peperate Via Piagno
	18.00-19.00	Via Piave Via Piz Corto,
Mercoledì Santo	09.00-10.00	Via Piz Lungo Via Pradolino Via Quattro novembre
	10.00-11.00	Via Ronchiate Via Roncuz Via San Martino
	11.00-11.30	Via San Rocco Via Slissa Via E. Toti

